

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-6328 del 14/11/2024
Oggetto	Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla società HEVAMET SRL per l'impianto destinato ad attività di recupero (R13) messa in riserva di rifiuti non pericolosi, sito in Comune di Bologna (BO), via Dell'Elettricista n. 40.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-6616 del 14/11/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno quattordici NOVEMBRE 2024 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE - AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA¹

DETERMINA

Oggetto: Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla società **HEVAMET SRL** per l'impianto destinato ad attività di recupero (R13) messa in riserva di rifiuti non pericolosi, sito in Comune di Bologna (BO), via Dell'Elettricista n. 40.

LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Decisione

1. **Adotta l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)²** relativa alla società **HEVAMET SRL** (C.F. 07018140488 e P.IVA 07018140488) per l'impianto destinato ad attività di recupero (R13) messa in riserva di rifiuti non pericolosi, sito in Comune di Bologna (BO), via Dell'Elettricista n. 40, che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
 - **Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura³ di acque reflue domestiche e meteoriche di dilavamento non contaminate** {Soggetto competente Comune di Bologna}.
 - **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera⁴** {Soggetto competente ARPAE - AACM}.
 - **Comunicazione in materia di rifiuti⁵** {Soggetto competente ARPAE - AACM}.
 - **Comunicazione/Nulla osta in materia di impatto acustico⁶** {Soggetto competente Comune di Bologna}.
2. Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate negli **Allegati A, B, C e D** al presente atto, quali

¹ Ai sensi della L.R. 13/2015 a decorrere dal 01/01/2016 le funzioni amministrative della Città Metropolitana di Bologna (precedentemente di competenza della Provincia di Bologna) sono state acquisite da ARPAE-SAC di Bologna, denominata dal 01/01/2019 ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

³ Ai sensi dell'art. 124 della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della D.G.R. 1053/2003.

⁴ Ai sensi degli artt. 269 e/o 272 della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

⁵ Ai sensi degli artt. 215 e/o 216 della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

⁶ Ai sensi dell'art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995 e ss.mm.ii.

parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente.

3. Stabilisce che la presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a **15 anni** dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente⁷.
4. Da atto che con la presente Autorizzazione Unica Ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria⁸.
5. Obbliga la società **HEVAMET SRL** a presentare domanda di rinnovo completa della documentazione necessaria, con almeno **6 mesi di anticipo** rispetto alla scadenza⁹.
6. Trasmette il presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente che, completata la procedura di verifica antimafia di propria competenza¹⁰, provvederà al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale¹¹.
7. Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione *Amministrazione Trasparente*.
8. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

- La società **HEVAMET SRL** (C.F. 07018140488 e P.IVA 07018140488) con sede legale in Comune di Bologna (BO), via Dell'Elettricista n. 40, per l'impianto sito in Comune di Bologna (BO), via Dell'Elettricista n. 40, ha presentato, nella persona del procuratore speciale per la compilazione, la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della pratica SUAP, al S.U.A.P. del Comune di Bologna in data 24/02/2024 (Prot. n. 114725) la domanda di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/2013, per le matrici autorizzazione alle emissioni in atmosfera, comunicazione in materia di rifiuti e comunicazione in materia di impatto acustico, dichiarando che la

⁷ In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del D.P.R. 59/2013.

⁸ Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265.

⁹ In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. 59/20013.

¹⁰ Come da nota di indicazioni operative della Regione Emilia Romagna Prot. n. 613264 del 23/06/2021 punto 4).

¹¹ Ai sensi dell'art.4 comma 7 del D.P.R. 59/2013.

matrice scarichi è costituita da scarichi domestici in pubblica fognatura, quindi sempre ammessi ai sensi dell'art.107 del D.Lgs. 152/2006 e della D.G.R. 1053/2003 nel rispetto del regolamento del Servizio Idrico Integrato.

- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 147276 del 08/03/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 08/03/2024 al PG/2024/45941 e confluito nella **Pratica SINADOC 12267/2024**, ha trasmesso la domanda di AUA necessaria al rilascio dei titoli abilitativi richiesti.
- L'ARPAE-AACM con nota PG/2024/53028 del 20/03/2024 ha comunicato al SUAP, la necessità di acquisizione di documentazione integrativa a completamente della domanda e necessaria all'avvio del procedimento amministrativo di rilascio dei titoli ambientali così come descritti al punto 1 della suddetta decisione.
- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 194317 del 25/03/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 26/03/2024 al PG/2024/56587, ha richiesto integrazioni alla società in oggetto, sospendendo i termini del procedimento.
- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 297930 del 30/04/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 02/05/2024 al PG/2024/79982, ha trasmesso documentazione integrativa richiesta da ARPAE AACM ai fini dell'avvio del procedimento amministrativo e inviata dalla società in oggetto in data 24/04/2024.
- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 321048 del 13/05/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 13/05/2024 al PG/2024/87148, ha richiesto integrazioni alla società in oggetto, sospendendo i termini del procedimento, così come richiesto dal Comune di Bologna – Settore Transizione Ecologica e Ufficio Clima.
- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 354445 del 27/05/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 27/05/2024 al PG/2024/96485, ha trasmesso documentazione integrativa richiesta dal Comune di Bologna e inviata dalla società in oggetto in data 20/05/2024.
- Il S.U.A.P. con nota del 03/06/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 03/06/2024 al PG/2024/101084, ha trasmesso nulla osta di impatto acustico del Comune di Bologna del 30/05/2024 (Prot. Uff n. 136) ad autorizzare nell'ambito dell'AUA la matrice di impatto acustico, così come descritta al punto 1 della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 647433 del 26/09/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 26/09/2024 al PG/2024/173174, ha trasmesso documentazione integrativa richiesta da HERA SPA e inviata dalla società in oggetto in data 23/09/2024.
- Il Gestore del Servizio Idrico Integrato (società HERA S.p.A.) con nota Prot. n. 89750 del 18/10/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 23/10/2024 al PG/2024/191914, ha richiesto al SUAP ulteriore documentazione integrativa, ai fini della valutazione della dichiarazione relativa agli scarichi in pubblica fognatura.

- Il S.U.A.P. con nota del 29/10/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 29/10/2024 al PG/2024/195852, ha trasmesso l'ulteriore documentazione integrativa richiesta da HERA SPA e inviata dalla società in oggetto in data 29/10/2024 (prot. 770526).
- Il Gestore del Servizio Idrico Integrato (società HERA S.p.A.) con nota Prot. n. 96212 del 11/11/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 11/11/2024 al PG/2024/203150, viste le risultanze degli approfondimenti tecnici effettuati, ha trasmesso parere favorevole ad autorizzare nell'ambito dell'AUA lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue domestiche e meteoriche, così come descritto al punto 1 della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 803110 del 12/11/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 12/11/2024 al PG/2024/204394, ha trasmesso parere favorevole, per la matrice scarichi in pubblica fognatura, ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto 1 della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
- Il referente AUA di ARPAE-AACM, ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta, preso atto che, nonostante ai sensi della D.G.R. 1053/2003 e dell'art. 107 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. gli scarichi domestici in pubblica fognatura siano sempre ammessi nel rispetto del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, i pareri pervenuti dal Gestore de Servizio Idrico Integrato (HERA Spa) e dal Comune di Bologna, hanno reso necessario provvedere ad autorizzare in AUA anche la matrice scarichi in Pubblica Fognatura, acquisiti i restanti pareri e contributi tecnici di competenza, ha provveduto a redigere la proposta di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale ed a quantificare gli oneri tecnico-amministrativi dovuti dal richiedente ad ARPAE¹². **Gli oneri istruttori complessivamente dovuti dal richiedente ad ARPAE ammontano ad € 130,00 come di seguito specificato:**
 - Allegato A - matrice scarico acque reflue domestiche in pubblica fognatura: cod. tariffa Art. 8 pari a € 26,00.
 - Allegato B - matrice emissioni in atmosfera: cod. tariffa 12.2.4.1 pari a € 78 (tariffa ridotta del 50% in quanto prosecuzione senza modifiche di autorizzazione già in vigore)
 - Allegato C - matrice comunicazione in materia di rifiuti: cod. tariffa 12.2.2.1 pari a € 26,00.
 - Allegato D - matrice impatto acustico: pari a € 0,00, in quanto non fornito supporto tecnico da parte di ARPAE APAM al Comune quale Soggetto competente in materia di impatto acustico

Bologna, data di redazione 13/11/2024

¹² In applicazione della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2019-55 del 14/05/2019 di approvazione della revisione del tariffario delle prestazioni di ARPAE per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale, approvato con D.G.R. 926/2019.

LA RESPONSABILE
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Patrizia Vitali¹³
(determina firmata digitalmente)

¹³ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 99/2023 con cui è stato prorogato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto HEVAMET SRL
Comune di Bologna (BO), via Dell'Elettricista n. 40

ALLEGATO A

**Matrice scarico di acque reflue domestiche e meteoriche in pubblica fognatura di cui al Capo II del
Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.**

Classificazione dello scarico

Scarico nella pubblica fognatura mista di via Dell'Elettricista (afferente al depuratore IDAR di via Shakespeare n. 29) classificato dal Comune di Bologna (visto il parere Gestore del Servizio Idrico Integrato Hera S.p.A. - Direzione Acqua), come “scarico di acque reflue domestiche e meteoriche non contaminate” originate dai servizi igienici a servizio dell'attività e delle costituite dall'unione di acque reflue domestiche dei servizi igienici presenti nell'attività e delle acque meteoriche di dilavamento dei coperti e delle aree di sosta e transito provenienti dalla medesima attività.

Prescrizioni

Si applicano le prescrizioni impartite dal Comune di Bologna, visto anche il parere Gestore del Servizio Idrico Integrato Hera S.p.A. - Direzione Acque (Prot. n. 96212 del 11/11/2024, con parere favorevole all'autorizzazione allo scarico Prot. n. 803110 del 12/11/2024 (pervenuto agli atti di ARPAE-AACM in data 12/11/2024 al PG/2024/204394). Tali pareri sono riportati nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato A al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Documentazione Tecnica Scarichi allegata all'istanza di rilascio di AUA (agli atti di ARPAE in data 08/03/2024 al PG/2024/45941) e ss.mm.e ii..
- Elaborato “Layout Pianta Piano terra” datato Febbraio 2024 (agli atti di ARPAE in data 08/03/2024 al PG/2024/45941)

Pratica Sinadoc 12267/2024

Documento redatto in data 13/11/2024



COMUNE DI BOLOGNA

Spett.le
ARPAE AACM

Oggetto: PG n. 114725 / 2024 AUA - Autorizzazione Unica Ambientale – per attività sita in VIA DELL'ELETTRICISTA, 40. RILASCIO PARERE

RECUPERO [R13] MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

Vista la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale relativa all'attività di recupero (R13) messa in riserva di rifiuti non pericolosi nello stabilimento sito in VIA DELL'ELETTRICISTA, 40 , acquisita al P.G. n. 114725 / 2024 del 24/02/2024;

Preso atto che relativamente allo scarico di acque reflue domestiche recapitanti in pubblica fognatura è pervenuto parere favorevole espresso dal Gestore del SII HERA S.p.A. con nota prot. 96212 del 11/11/2024

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'adozione dell'autorizzazione unica ambientale relativamente all'attività di scarico, a condizione che siano integralmente rispettate le prescrizioni e condizioni indicate nell'allegato parere tecnico del Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Il presente parere è riferito allo scarico oggetto del procedimento di che trattasi; pertanto lo scarico di reflui di diversa origine e defluenti in altro corpo recettore dovrà essere oggetto di nuova domanda di autorizzazione.

Documento firmato digitalmente
Atto di Incarico PG 718322/2024
Il Direttore Dott.ssa Pierina Martinelli

IL PRESENTE DOCUMENTO HA VALIDITA' SOLO SE CONSERVATO ED ESIBITO UNITAMENTE AL FRONTESPIZIO, RECANTE IL NUMERO DI PROTOCOLLO GENERALE

Spett.le/Egr.
COMUNE di BOLOGNA
Dipartimento Riqualificazione Urbana
Settore Ambiente ed Energia
Piazza Liber Paradisus n.10 Torre A
40129 BOLOGNA BO
suap@pec.comune.bologna.it

e p.c.
Spett.le/Egr.
Arpae Agenzia Regionale per la prevenzione,
l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
Via San Felice, 25
40139 BOLOGNA BO
aoobo@cert.arpa.emr.it

Modena, 11 novembre 2024
Prot. n. 0096212/24

Asset management
Pianificazione e sviluppo Asset
Insediamenti Produttivi e Omologhe/MM

OGGETTO: *Parere per autorizzazione unica ambientale - scarico di Acque reflue domestiche provenienti da insediamento produttivo/commerciale in fognatura:*

- Rif. pratica Hera n° 32/2024 Richiesta di parere Prot. 40013 del 02/05/2024;
- Rif. pratica SUAP PG N. 114725/2024.

▪ Ragione sociale ditta	HEVAMENT SRL
▪ Indirizzo dell'insediamento da cui ha origine lo scarico	VIA DELL'ELETTRICISTA, 40 - BOLOGNA
▪ Destinazione d'uso dell'insediamento	Trattamento rifiuti
▪ Portata massima autorizzata	
▪ Tipologia di scarico	Acque reflue domestiche provenienti da insediamento produttivo/commerciale
▪ Ricettore dello scarico	Fognatura mista
▪ Sistemi di trattamento prima dello scarico	-nessuno
▪ Impianto finale di trattamento	IMPIANTO DEP. BOLOGNA-IDAR, VIA WILLIAM SHAKESPEARE 29 BOLOGNA

Oggetto: PG 114725/2024 - Istanza di AUA attivata da Hevamet Srl per il proprio stabilimento di via dell'Elettricista n. 40.

In riferimento alla richiesta di nuova AUA richiesta dal Sig. COZZOLI GIULIANO c.f. CZZGLN55B26A662H in qualità di tecnico incaricato dalla ditta richiedente (di seguito Richiedente) **HEVAMET SRL**, con stabilimento in via dell'Elettricista, 40 Bologna (BO), esercente l'attività di **RECUPERO [R13] MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI**; esaminata la documentazione della Richiedente è possibile stabilire che:

L'attività della Richiedente consiste nel recupero [R13] messa in riserva di rifiuti non pericolosi con codice EER 120103 e EER 120104 derivanti dall'industria elettronica, dall'artigianato orafico, laboratori odontotecnici, galvanica.

All'interno dello stabilimento viene anche svolta l'attività di laboratorio orafico con attività di fusione di metalli. Tale attività occupa non meno di 25 addetti.

Per quanto riguarda la messa in riserva dei rifiuti essa non prevede nessuna generazione di scarichi essendo la movimentazione, compresi il carico e scarico, effettuata in locale coperto, su superficie impermeabile, e i rifiuti trattati sono tutti allo stato solido.

Pertanto, non si prevedono scarichi legati a fenomeni di dilavamento di superfici potenzialmente contaminate rientranti nelle casistiche previste dalla DGR n.286/2005 e DGR n.1860/2006.

L'attività di fusione è svolta al piano terra dello stabilimento. Essa viene effettuata per circa 220 giorni all'anno e impiega 2 addetti.

Quotidianamente è prevista la fusione di 3 Kg di oro e 5 Kg di argento.

L'utilizzo dell'acqua è previsto come fluido di raffreddamento all'interno di una vasca a tenuta dotata di rubinetto. L'acqua di raffreddamento è smaltita come rifiuto da ditta autorizzata.

Altri punti di scarico di acque sono individuati in:

- Lavamani all'interno del laboratorio di fusione
- Scarico dei servizi igienici al piano terra e al primo piano

Entrambe questi scarichi sono classificati come acque reflue domestiche.

Le acque meteoriche e domestiche recapitano nella pubblica fognatura mista di via Dell'Elettricista IDSAP 1119041 e tramite questa al depuratore di acque reflue di Bologna via Shakespeare, 29 IDSAP 101856.

Si emette, per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** al rilascio del NULLAOSTA allo scarico delle acque reflue domestiche recapitanti nella fognatura pubblica di VIA DELL'ELETTRICISTA nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato - ATO di Bologna (approvato dall'assemblea dell'agenzia di ambito per i servizi pubblici di Bologna in data 23/05/2007 e successivamente in data 28/05/2008), con le seguenti prescrizioni:

- 1) -acque reflue domestiche (bagni e servizi) sempre ammesse nel rispetto del Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
-acque meteoriche non contaminate

-Le acque di condensa dei climatizzatori devono essere convogliate nella rete nera interna entro 365 giorni dal rilascio dell'autorizzazione unica ambientale. È richiesta la documentazione fotografica della realizzazione dell'innesto da inviare a heraspadirezioneacqua@gruppohera.it.
- 2) le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio idrico Integrato per quanto concerne:
 - tubazioni di collegamento al terminale di recapito;
 - innesto di tali tubazioni;
 - sifone tipo Firenze;
 - valvola di non ritorno / intercettazione;
- 3) le acque reflue di natura diversa dalle acque reflue domestiche/acque meteoriche non contaminate e tutti i rifiuti originati dall'attività svolta nell'insediamento dovranno essere raccolti e conferiti a Ditta autorizzata nel rispetto della vigente normativa in materia di smaltimento dei rifiuti;
- 4) i rifiuti in attesa di essere smaltiti, se conservati in area esterna, dovranno essere posizionati sotto copertura o in contenitori dotati di coperchio;
- 5) i fanghi derivanti dai trattamenti depurativi e tutti i rifiuti originati dall'attività dovranno essere raccolti in area protetta e conferiti a Ditta autorizzata ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento dei rifiuti.
La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registri) dovrà essere resa disponibile ai controlli del gestore (Hera SpA);
- 6) l'Ente gestore, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità delle acque reflue;
- 7) per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, Hera si riserva la facoltà di richiedere all'Ente emettitore/Comune la revoca dell'Autorizzazione allo scarico;

Il presente parere è da riferirsi esclusivamente alla documentazione presentata.

Ogni modificazione che si intenda apportare:

- all'attività svolta;
 - allo scarico di cui sopra;
 - al sistema di convogliamento delle acque reflue;
 - al sistema di trattamento;
 - al punto di immissione terminale in fognatura;
 - al legale rappresentante della Ditta;
- dovrà essere oggetto di nuova domanda di autorizzazione.

Sono fatte salve le eventuali indicazioni e/o prescrizioni espresse da ARPA.

La scrivente Società rimane in attesa di copia dell'autorizzazione rilasciata.

Referente per la presente pratica è **Michele Marcosignori**, presso la sede HERA SpA di Imola, via C.Casalegno 1, Tel : **335 7861388**, indirizzo di posta elettronica : **michele.marcosignori@gruppohera.it**

In adempimento a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, Sezione C - Articolo 62, approvato dall'Assemblea dell'Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Bologna in data 23/05/2007 e successivamente in data 28/05/2008, il gestore Hera SpA emetterà fattura intestata al richiedente l'autorizzazione per il pagamento degli oneri di istruttoria per il rilascio del parere relativo all'autorizzazione allo scarico di acque reflue in fognatura. Si ricorda che il pagamento dovrà essere effettuato solo dopo il ricevimento di fattura da parte di Hera SpA.

Cordiali saluti

Firmata digitalmente

Operations Idrico

Responsabile Area Bologna

Dott. Ing. Paolo Gelli

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto HEVAMET SRL
Comune di Bologna (BO), via Dell'Elettricista n. 40

ALLEGATO B

Matrice emissioni in atmosfera di cui all'art 272 Parte Quinta del DLgs n.152/2006

Ai sensi dell'art. 272 del DLgs n° 152/06 sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di laboratorio orafò con fusione metalli svolta dalla società HEVAMET Srl nello stabilimento posto in comune di Bologna, via dell'Elettricista n°40.

Sono stabilite le prescrizioni coerentemente all'allegato 4 della DGR n°2236/09 smi ed in particolare:

- punto 4.12 – Laboratori orafi con fusione metalli con meno di venticinque addetti.

Prescrizioni

1. La società HEVAMET Srl è vincolata alle modalità di controllo e autocontrollo come di seguito disposte per valori, metodi e periodicità per le emissioni convogliate:

EMISSIONE E01

PROVENIENZA: FUSIONE METALLI

- Possono aderire all'autorizzazione generale le aziende orafe, con impianti di:
 - a) fusione
 - b) microfusione;
 - c) lavorazione a “canna vuota” a ciclo chiuso;purché rispettino le seguenti prescrizioni e/o limiti di emissione:

Polveri totali	5	mg/Nm ³
Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale)	20	mg/Nm ³
Inquinanti di cui alla Parte II – Tab. C – classe II – Allegato 1 - Parte V D.Lgs 152/06 (in funzione delle materie prime utilizzate)	5	mg/Nm ³

- Per l'effettuazione di eventuali operazioni accessorie, quali:
 - le lavorazioni plastiche a freddo (laminazione – trafilatura);

- le operazioni alle presse (stampaggio - tranciatura);
 - le lavorazioni meccaniche (saldatura, lucidatura, etc...);
 - il trattamento superficiale (decappaggio, galvanica);
- non sono previsti limiti di emissione.

- I giorni di funzionamento degli impianti, i consumi di materie prime, nonché la frequenza di sostituzione/manutenzione degli eventuali sistemi di abbattimento degli inquinanti, devono essere annotati, con frequenza mensile, su apposito registro:

REGISTRO		
Data	Indicatori di attività	Quantitativo (kg/mese)
	Acido Solforico	
	Acido Nitrico	
	Acido Cloridrico	
	Potassio cianuro	
	Solventi	
	Gesso per stampi	
	Altro	
Data	Funzionamento impianti	Giorni di funzionamento/mese
	Forno	
	Altro (es. saldatura)	
Interventi di manutenzione degli impianti d'abbattimento		
Tipo impianto	Data sostituzione filtro	Data e tipologia altri interventi
Note		

- L'Azienda è esonerata dall'effettuare autocontrolli periodici durante le operazioni di cui al presente punto di emissione, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori limite stabiliti anche attraverso l'installazione di idonei sistemi di abbattimento;

EMISSIONE DA IMPIANTO TERMICO CIVILE – POT. TERMICA < 3 MW - METANO

Punto di emissione non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 282 c.1 DLgs 152/06, in quanto non sono superati i valori di potenzialità termica nominale complessiva degli impianti termici civili pari a 3MW.

2. Camini e loro altezze

Ogni emissione convogliata deve sfociare oltre il colmo del tetto; non sono idonee le bocche di camini poste sulla parete laterale dell'edificio aziendale. Lo sbocco dei camini deve essere

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
 via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

posizionato in modo tale da consentire un'adeguata evacuazione e dispersione degli inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura. Le emissioni in atmosfera possono avvenire con modalità diverse da quelle precedentemente indicate solo ed esclusivamente per motivi di sicurezza e secondo le documentate e puntuali prescrizioni dei VV.FF. o del Servizio di medicina del lavoro della ASL competente per territorio.

Fatti salvi i criteri stabiliti dalle vigenti normative in materia edilizia, nonché diverse e più restrittive norme locali, e fatta salva la possibilità di deroga da parte del Comune in cui è presente l'impianto, le bocche dei camini (altezza minima di emissione) devono, di norma, risultare più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti o struttura edile distante meno di 50 metri.

3. Punti di misura e campionamento

Ogni emissione elencata in autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica, su specifica proposta dell'Autorità competente al controllo (ARPAE APA).

In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito dalla norma UNI EN 15259:2008; quantomeno dovranno essere rispettate le indicazioni riportate in tabella:

Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (metri)	N. punti di prelievo	Lato minore (metri)	N. punti di prelievo	
Fino a 1m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto, al centro del lato	
Da 1m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 m a 1m	2 punti	al centro di segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
Superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1m	3 punti	

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'ideale presa di corrente.

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

4. Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008. L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire i prelievi e le misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo

Arpa e - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpa.e.it | P.IVA 04290860370

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
- piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo;
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

5. Metodi di misura, campionamento ed analisi

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particolare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
 via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 “Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento”, dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

6. Valori limite di emissione e valutazione della conformità dei valori misurati

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante ed omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche Manuale Unichim n°158/1988 “Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni” e Rapporto ISTISAN 91/41 “Criteri generali per il controllo delle emissioni”. Tali documenti indicano:

- 1) per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato
- 2) per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato

Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore

dell'intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione previa detrazione dell'Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006.

7. Prescrizioni relative a guasti e anomalie

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un depuratore;
2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate all'Autorità Competente (Arpa SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpa APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del

D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Documentazione Tecnica Emissioni in atmosfera allegata all'istanza di rilascio di AUA (agli atti di ARPAE in data 08/03/2024 al PG/2024/45941) e ss.mm.e ii..

Pratica Sinadoc 12267/2024

Documento redatto in data 13/11/2024

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto HEVAMET SRL
Comune di Bologna (BO), via Dell'Elettricista n. 40

ALLEGATO C

Matrice comunicazione in materia di rifiuti di cui all'art. 216 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. ed iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano il recupero di rifiuti non pericolosi destinati al riutilizzo

2. Attestazione

Iscrive la Società HEVAMET SRL, (C.F. 07018140488) P.IVA (07018140488) (sede legale e impianto in via dell'Elettricista 40, Bologna al numero n. **45941/2024 del 08/03/2024**, al Registro provinciale delle imprese che effettuano la comunicazione di inizio attività di recupero di rifiuti¹.

Detto numero dovrà essere indicato nei formulari di trasporto dei rifiuti conferiti all'impianto di recupero in oggetto, nel campo relativo al destinatario.

Attività di recupero di rifiuti non pericolosi, Operazioni di recupero: **R13 - Classe 6**.

3. Prescrizioni e condizioni generali di gestione:

L'attività di gestione dei rifiuti, coerentemente alla comunicazione presentata (agli atti di ARPAE-AACM in data 08/03/2024 al n. 45941/2024 e successive integrazioni PG 79982/2024 del 02/5/2024, PG 96845/2024 del 27/5/2024 e PG 152282/2024 del 22/8/2024) e al D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii., è vincolata al rispetto delle seguenti prescrizioni e condizioni:

¹ Ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e nel rispetto delle norme tecniche di cui al D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii.

- a) Le tipologie di rifiuti non pericolosi, le quantità conferibili all'impianto, e le **operazioni di messa in riserva (R13)** che possono essere svolte sono le seguenti²:

OPERAZIONE E DI RECUPERO E ATTIVITÀ	R13	MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PER SOTTOPORLI A UNA DELLE OPERAZIONI INDICATE NEI PUNTI DA R1 a R12	Quantità (t/a)	Quantità (t/istantanee)
TIPOLOGIA	3.4	Rifiuti e rottami di metalli preziosi e loro leghe [120103] [120104].	500	12

- b) Il quantitativo massimo di rifiuti complessivamente conferibili all'impianto per l'**operazione di messa in riserva (R13), pari a 500 tonnellate/anno**, per la tipologia 3.4.
- c) Per le operazioni di messa in riserva (R13) dovrà essere rispettato quanto stabilito all'art. 6 del D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii. ed all'allegato 5 al medesimo decreto.
- d) In generale, la gestione delle tipologie di rifiuti conferibili all'impianto dovrà avvenire nel rispetto della provenienza, delle caratteristiche del rifiuto e delle attività di recupero, conformemente a quanto indicato puntualmente nell'allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii.
- e) Qualora la descrizione puntuale delle caratteristiche dei rifiuti conferibili indicata nell'allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii. lo renda necessario, il gestore è tenuto a verificare la conformità dei rifiuti ai limiti stabiliti per determinate sostanze, ai sensi dell'art. 8 del medesimo decreto.
- f) Lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire per tipologie omogenee, in aree dedicate come in planimetria, ogni area dovrà avere idonea cartellonistica per l'identificazione della tipologia stoccata.

3. Prescrizioni generali:

- a) In generale, la gestione delle tipologie di rifiuti conferibili all'impianto dovrà avvenire nel rispetto della provenienza, delle caratteristiche del rifiuto, delle attività di recupero e delle caratteristiche delle materie prime secondarie e/o prodotti ottenuti dai trattamenti, conformemente a quanto indicato puntualmente nell'allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii.
- b) Qualora la descrizione puntuale delle caratteristiche dei rifiuti conferibili indicata nell'allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05/02/1998 lo renda necessario, il gestore è tenuto a verificare la conformità dei rifiuti ai limiti stabiliti per determinate sostanze, ai sensi dell'art. 8 del D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii.
- c) Per quanto non espressamente indicato si rimanda al rispetto di quanto stabilito nella Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e nel D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii.

² Le tipologie di rifiuti elencate nella tabella sottostante sono quelle dell'allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii.

4. Prescrizioni specifiche:

Prima dell'avvio dell'attività l'azienda dovrà dimostrare l'acquisto del rilevatore di attività trasmettendo comunicazione scritta, come da prescrizione riportata nel sopralluogo per visita preventiva

5. Avvertenze:

- a) Dovrà essere comunicata all'Autorità Competente (ARPAE - AACM) qualsiasi variazione relativa all'attività di recupero di cui alla presente iscrizione, per gli eventuali provvedimenti di competenza.
- b) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria³.
- c) Preventivamente alla eventuale comunicazione di variazioni all'attività di recupero si raccomanda di verificare se esse siano assoggettate alle normative nazionali e regionali vigenti in materia di valutazione di impatto ambientale e verifica ambientale.
- d) Dovrà essere comunicata la **data di chiusura dell'attività** di recupero se diversa dalla data di scadenza della validità dell'Autorizzazione Unica Ambientale.
- e) Entro il 30 aprile di ogni anno deve essere effettuato a favore dell'ARPAE, il versamento, su base annuale, del diritto di iscrizione⁴: per la presente attività di recupero l'importo attuale è pari a **51.65 €**, che vanno versate a favore dell'ARPAE con la intestazione nella causale del versamento dei seguenti elementi:
 - denominazione e sede legale del richiedente;
 - attività per la quale è stata effettuata la comunicazione e relativa classe;
 - partita IVA e codice fiscale

Il pagamento potrà avvenire mediante sistema PAGOPA preventivamente inviato da ARPAE alla PEC aziendale preventivamente comunicata.
- f) L'iscrizione nel registro delle imprese è sospesa in caso di mancato versamento del diritto di iscrizione nei termini previsti⁵.

6. Descrizione dell'impianto

L'impianto di gestione dei rifiuti è situato in via dell'Elettricista 40, Bologna, è inserito all'interno dell'area catastalmente distinta al catasto fabbricati del Comune di Medicina al foglio 131 particella 561 subalterno 1;

³ Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265.

⁴ Ai sensi del decreto ministeriale n. 350 del 21/07/1998, secondo gli importi in esso determinati

⁵ Ai sensi dell'art. 3 del D.M. n. 350 del 21/07/1998.

Il fabbricato ha una superficie complessiva di circa 250 m² circa con accesso dal civico n. 40 di via dell'Elettricista 40, (BO). L'impianto non ha aree esterne di deposito rifiuti pertanto tutte le aree sono interne al fabbricato riguardo la gestione dell'attività comunicata. All'interno del medesimo fabbricato sono presenti uffici e servizi.

- Localizzazione

Riguarda la pianificazione Comunale è collocata all'interno del "Territorio urbanizzato" nell'areale "Croce del Biacco-Roveri" delle strategie locali, del Piano Urbanistico Generale 6PUG7, è classificabile, in base agli elementi noti, come uso "C1 produzione industriale e artigianale di beni (comprese le attività connesse alla produzione: laboratori di sperimentazione e ricerca, uffici tecnici, amministrativi e commerciali)" del Regolamento Edilizio (RE) vigente.

Su questo specifico aspetto il Comune di Bologna ha espresso parere favorevole, come da nota in atti PG 101084 del 03/06/2024.

- Riguardo le verifiche antimafia ARPAE ha richiesto in data 18/09/2024 PG_0110276, il rilascio della comunicazione antimafia tramite la consultazione della Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA). Ad oggi non risulta ancora pervenuta la comunicazione antimafia richiesta tramite BDNA nonostante i termini temporali stabiliti dalla normativa vigente siano scaduti in data 18/10/2024. Pertanto si propone di concludere il procedimento con l'emissione di atto autorizzativo ai sensi dell'art. 88 comma 4 bis D.lgs n. 159 del 06/09/2011, così come modificato dal D.lgs 153/2014, fermo restando che detto provvedimento autorizzativo potrà essere soggetto a revoca qualora venissero accertate le cause di decadenza, di sospensione o di divieto ai sensi dell'art. 67 del D.lgs n. 159 del 06/09/2011 e s.m..

7 Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Documentazione Tecnica allegata alla Comunicazione di Inizio Attività di Recupero di Rifiuti agli atti di ARPAE in data 08/03/2024 al n. 45941/2024, e successive integrazioni PG 79982/2024 del 02/5/2024, PG 96845/2024 del 27/5/2024 e PG 152282/2024 del 22/8/2024)

Pratica Sinadoc 12267/2024

Documento redatto in data 13/11/2024

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto HEVAMET SRL
Comune di Bologna (BO), via Dell'Elettricista n. 40

ALLEGATO D

Matrice impatto acustico di cui all'art. 8 comma 4 o comma 6 della Legge 447/1995 e ss.mm.ii.

Esiti della valutazione

- Vista la Relazione Tecnica di impatto acustico presentata dalla società HEVAMET SRL ai sensi dell'art. 4 comma 2) del D.P.R. 227/2011 che attesta il rispetto dei limiti della vigente Normativa per l'attività di Recupero (R13) messa in riserva di rifiuti non pericolosi e le successive precisazioni fornite in data 20/05/2024
- Visto il Nullaosta acustico del Comune di Bologna – Settore transizione ecologica e ufficio clima con nota Prot. Uff. n. 136 del 30/05/2024, senza fissare prescrizioni in quanto le valutazioni e le misurazioni fatte mostrano il rispetto dei limiti stabiliti dalla zonizzazione acustica vigente, che fa parte integrante e sostanziale del presente Allegato D.

Prescrizioni

1. La società Titolare dell'impianto, in caso di variazione della situazione vigente al rilascio dell'AUA, dovrà provvedere agli obblighi normativi ai sensi della L. 447/1995 e ss.mm.ii. e/o la relativa comunicazione nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 del D.P.R. 227/2011 in materia di semplificazione amministrativa per la matrice di impatto acustico.
2. Gli adempimenti prescritti al precedente punto 1 dovranno comunque essere assolti in sede di richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Elaborato “Relazione di Impatto Acustico” sottoscritto ai sensi della L. 447/1995 e ss.mm.ii. in data Aprile 2024 da Tecnico Competente in Acustica iscritto all'Albo incaricato dalla società HEVAMET SRL relativamente all'impianto in oggetto (agli atti di ARPAE in data 02/05/2024 al PG/2024/79982)

e successive integrazioni inviate dalla medesima società in data 20/05/2024 (agli atti di ARPAE in data 27/05/2024 al PG/2024/96485).

Pratica Sinadoc 12267/2024

Documento redatto in data 13/11/2024

PROT. UFF. N. **136**
del 30/05/2024

Alla cortese attenzione di:

Pierina Martinelli

Direttore Settore Economia

Sede

PEC: suapaccessounitario@pec.comune.bologna.it

E, per conoscenza:

Siro Albertini

Arpae AACM

Unità AUA ed Acque reflue

via San Felice n. 25

40122 - Bologna

PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it

Oggetto: PG 114725/2024 - Istanza di AUA attivata da Hevamet Srl per il proprio stabilimento di via dell'Elettricista n. 40. **Contributo istruttorio in merito alla componente acustica.**

In merito all'istanza di AUA in oggetto, attivata da Hevamet Srl per il proprio stabilimento di via dell'Elettricista n. 40, con prot. 116/2024 lo scrivente Settore aveva chiesto di integrare la Doima con quanto segue:

- fornire maggiori dettagli delle misure acustiche in base alle quali è stato reso il giudizio di compatibilità acustica da parte del tecnico competente;
- estendere le verifiche acustiche anche al rispetto dei limiti differenziali, se applicabili al contesto della zona (presenza di ambienti abitativi ai sensi della Legge quadro 447/1995);
- confermare che le condizioni monitorate siano rappresentative dell'assetto aziendale sul quale viene richiesta l'AUA.

Dipartimento urbanistica, casa, ambiente e patrimonio

Settore transizione ecologica e ufficio clima

Unità intermedia valutazioni ambientali e clima

Piazza Liber Paradisus 10

Torre A – piano 7°

40129 Bologna

Con PG 352272/2024 è stata acquisita la PEC con cui sono stati trasmessi i report delle misure acustiche, con allegato l'inquadramento cartografico che evidenzia con precisione i punti in cui sono state condotte.

Nella PEC il tecnico competente dichiara che i limiti differenziali *"...non sono applicabili al contesto della zona"* e che *"...le condizioni monitorate, in termini di impianti tecnici ed attività lavorative svolte, sono rappresentative dell'assetto aziendale sul quale viene richiesta l'AUA."*

In funzione dei livelli di rumore rilevati nell'area viene evidenziato il rispetto dei limiti assoluti della V classe di appartenenza dell'area, con un valore massimo di 60,5 dBA diurni.

Prendendo atto delle informazioni contenute nella documentazione acustica, in funzione delle quali il tecnico competente dichiara la compatibilità acustica dell'attività in oggetto, relativamente alla componente acustica nulla osta al rilascio dell'AUA.

Cordiali saluti.

La Responsabile

Ing. Lara Dal Pozzo

*Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.*

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.